

COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA'



Indagine conoscitiva sulle frequentanti della terza
edizione del corso

“DONNE POLITICA E ISTITUZIONI”

**PERCORSI FORMATIVI PER LA PROMOZIONE
DELLE PARI OPPORTUNITÀ
NEI CENTRI DECISIONALI DELLA POLITICA**

Terza edizione
a.a. 2007-2008

IL PROFILO DELLE CORSISTE

1. Il profilo anagrafico

Le corsiste che hanno frequentato la terza edizione del corso hanno un'età compresa fra i 20 e i 55 anni, con un'età media pari a 34, 72

Se si esamina la distribuzione dei valori nelle varie classi di età, si può notare che le partecipanti con età sino a 25 anni e coloro che hanno età superiore ai 41 anni sono le più numerose.

La fascia di età che raccoglie la quota più bassa di partecipanti è quella che va dai 36 ai 41 anni (solo due iscritte): ciò può essere messo in relazione con la concentrazione, in questa fascia di età, di maggiori carichi lavorativi e familiari (si può presumere ciò valga anche per le corsiste di età compresa fra i 26 e i 35 anni).

Tab. 1.1 – Età in classi

Classi di età	Frequenze	Percentuali
fino a 25 anni	13	36,1
da 26 a 35 anni	8	22,2
da 36 a 41 anni	2	5,6
più di 41 anni	13	36,1
Totale	36	100,0
Non risposte	2	

I crescenti livelli di istruzione raggiunti da molte donne in Italia, infatti, rilevabili entro il più ampio processo di scolarizzazione¹, hanno contribuito anche all'aumento dell'offerta di lavoro femminile per il mercato (D'Alessandro 1996), favorendo così l'istaurarsi di un meccanismo di continua posticipazione delle scelte biografiche da parte delle trentenni.

Per quanto concerne lo stato civile, quasi la metà delle partecipanti (51,4%) risulta single, le coniugate sono il 31,4 % e le divorziate o separate il 17,2%.

¹ Si ricorda, in particolare, che l'innalzamento della scolarità in Italia è stato favorito dalle riforme legislative introdotte negli anni Sessanta e Settanta, che hanno cambiato la struttura interna del sistema scolastico a livello secondario superiore, grazie alla legge di liberalizzazione totale degli accessi universitari ai possessori di qualsiasi tipo di diploma (D'Alessandro, 1996).

Tab. 1.2 - Stato civile

Stato civile	Frequenze	Percentuali
nubile	18	51,4
coniugata	11	31,4
divorziata/separata	6	17,2
Totale	35	100,0
Non risposte	3	

Circa il 40% delle partecipanti al corso, e precisamente il 38,9%, ha dichiarato di non avere figli, il 22,2% ha affermato di avere due figli, una quota inferiore, pari al 5,6%, dice di averne uno. Nella maggior parte dei casi le partecipanti al corso non hanno più di due figli con età inferiore ai diciotto anni.

Tab. 1.3 – Numero di figli

N. figli	Frequenze	Percentuali
0	7	38,9
1	6	33,3
2	4	22,2
3	1	5,6
Totale	18	100,0
Non risposte	20	

Emerge anche la dimensione connessa alla cura delle persone anziane, che riguarda un numero limitato di casi, sebbene significativo (dieci).

Per quanto concerne il numero di ore dedicate al lavoro di cura il quadro risulta caratterizzato da una quota pari al 10,5% sia di partecipanti che non dedicano tempo al lavoro di cura sia di donne che dedicano a tale attività dieci ore settimanali (ciò è probabilmente riconducibile al fatto che le iscritte all'edizione 2008-09 del corso "Donne politica e istituzioni" si sono equamente distribuite fra la fascia di età più giovane e quella più matura).

Il 30% circa delle partecipanti dedica inoltre dalle dieci alle quindici ore settimanali a lavori domestici e a commissioni.

Il fatto che molte di queste donne abbiano anche un'occupazione (vedi figura 2.1, pag. 5) getta luce sulla loro capacità nel ritagliarsi tempi extra-lavorativi ed extra-familiari da dedicare alla formazione.

Il profilo anagrafico delle donne che hanno frequentato la terza edizione del corso “Donne politica e istituzioni” risulta nel complesso simile a quello delle precedenti edizioni, ma con qualche eccezione. Se l’età media resta invariata (diminuisce di circa un anno, dai 36,05 anni della seconda edizione ai 35 anni attuali), la quota di donne coniugate diminuisce e si verifica al contempo un aumento della percentuale delle single ed anche delle divorziate oppure separate (ciò sarebbe in linea con i più ampi mutamenti attraversati dalla famiglia nel nostro paese, in particolare per quanto concerne il nord Italia).

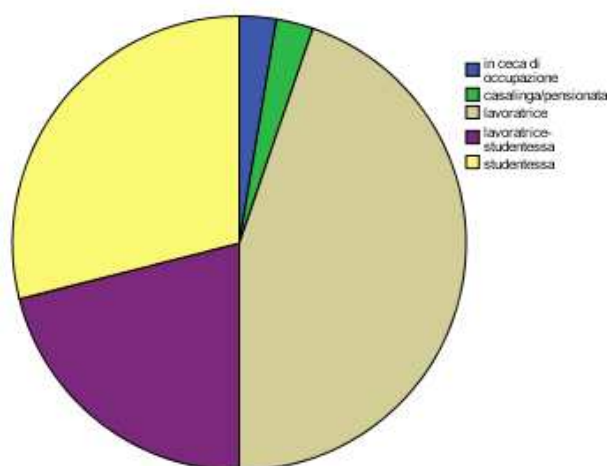
La situazione relativa al numero di figli delle donne che hanno partecipato all’ultima edizione del corso si differenzia da quella emersa nella precedente analisi (edizione 2006-07): le donne che dichiarano di non avere figli sono diminuite e sono passate dal 66,7% al 38,9% (edizione 2008-09), così come è calata la percentuale di coloro che hanno affermato di avere un solo figlio (dall’11,9% al 5,6% attuale). La quota di donne con due figli è invece aumentata (da una percentuale pari al 16,6% si è passati al 22,2%).

2. L'occupazione

Il corso, rivolto sia a studentesse sia a laureate e diplomate², è stato frequentato da donne che, nella maggioranza dei casi, risultano occupate.

Il 65,8% ha infatti dichiarato di avere un'occupazione; all'interno di questa categoria l'8% è lavoratrice-studentessa; mentre coloro che si dedicano allo studio a tempo pieno sono il 28,9%. Si sottolinea inoltre l'esigua quota (2,6%) di consiste in cerca di occupazione. In effetti il percorso formativo non prevede una spendibilità nel mercato del lavoro, ma risponde in primo luogo ad obiettivi di sensibilizzazione e di formazione al tema della rappresentanza politica femminile.

Fig. 2.1 Condizione occupazionale



Tra coloro che hanno risposto a domande specifiche sulla tipologia di occupazione (18), si segnala che il 10,5% lavora nel settore privato, il 26,3% nel pubblico e il 10,5% nel terzo settore. Le occupazioni prevalenti sono: impiegata, educatrice/insegnante.

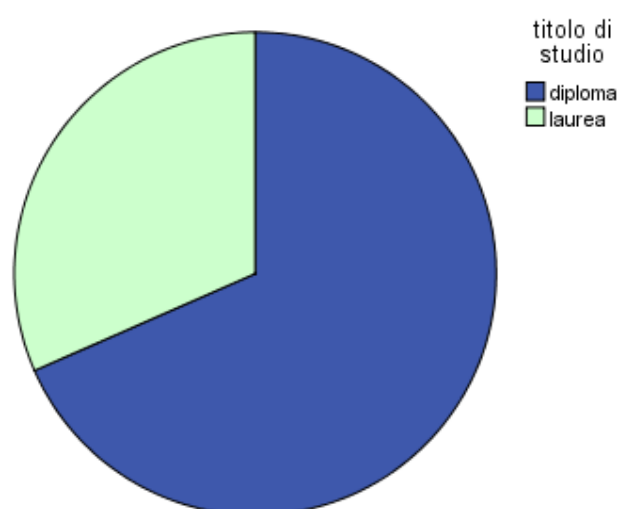
Fra le donne che dichiarano la modalità contrattuale che regola il lavoro la quasi totalità (16 su 18) afferma di essere dipendente.

² L'edizione del corso, svolta nell'anno 2008-09, a differenza della precedente, è stata aperta anche agli uomini che vi hanno preso parte come frequentanti.

3. La formazione

Le corsiste dell'edizione 2008-09 confermano, ancora una volta, un livello di istruzione medio-alto: circa il 30% delle frequentanti ha infatti terminato un percorso di formazione universitaria, mentre il 70% risulta essere in possesso di un diploma di scuola media-superiore - sebbene la maggior parte delle diplomate (il 61,5%) risulti iscritta ad un corso universitario -.

Fig. 3.1 Titolo di studio



Le diplomate non iscritte ad un corso di laurea hanno una formazione prevalentemente tecnica (diploma di ragioneria).

Considerando il limitato numero di risposte (molte non hanno indicato la tipologia del diploma) non si ritiene opportuno confrontare i valori di quest'anno con quelli dell'anno precedente. Si può però precisare come in entrambe le edizioni precedenti un elevato numero di diplomate non studentesse provenissero da istituti tecnici, mentre in occasione dell'edizione 2008-09 la maggior parte delle diplomate, ora studentesse universitarie, abbia conseguito un diploma al liceo.

Tab 3.1. – Tipo di diploma delle corsiste

Diploma	Frequenza	Percentuale
Liceo	13	56,4
Magistrale	4	17,4
Istituto tecnico	6	26,2
Totale	23	100
Non risposte	15	

I dati che riguardano la tipologia di laurea delle corsiste mettono in luce alcuni mutamenti. Se infatti l'edizione 2006-07 aveva fatto registrare il 22,7% di laureate in materie scientifiche (Ingegneria, Architettura e Scienze Biologiche) e la precedente il 3,1%, l'ultima fa riportare un dato pari al 7,9% (le discipline afferenti l'area scientifica sono nel dettaglio le seguenti: Fisioterapia, Tecniche di laboratorio, Chimica industriale).

La maggioranza delle corsiste proviene comunque da un percorso universitario di tipo psico-sociale e umanistico. Se si considera, a questo proposito, l'importanza di sensibilizzare il mondo scientifico alle pari opportunità, tali informazioni appaiono ancora più significative.

Sempre in un'ottica di comparazione, emerge una marcata riduzione delle laureate in giurisprudenza: erano il 21,9% nel 2005, il 4,5% nel 2006 e sono il 2,6% nel 2008.

Tab. 3.2 – Tipo di laurea delle corsiste non iscritte ad un corso universitario

Laurea	Frequenza	Percentuale
Area psico-sociale	6	43
Area umanistica	4	28,6
Area giuridica	1	7
Area economica	0	0
Area scientifica	3	21,4
Totale	14	100
Non risposte	10	

Le studentesse universitarie che hanno frequentato il corso sono attualmente iscritte a Facoltà appartenenti all'area psico-sociale e umanistica; solo una studentessa frequenta la Facoltà di giurisprudenza.

In linea con le tendenze delle due edizioni precedenti risulta essere la percentuale di coloro che provengono dall'area umanistica e psico-sociale, che raccoglie ancora la maggioranza di donne iscritte al corso.

E' confermato anche il forte calo, già sperimentato nella precedente edizione, di studentesse di giurisprudenza (-19,3 punti percentuali) così come l'assenza di studentesse in materie scientifiche (contro il 6,1% del 2005), mentre si evidenzia l'assenza di studentesse iscritte alla facoltà di economia.

Tab. 3.3 – Tipo di corso di laurea a cui le corsiste sono attualmente iscritte

Laurea	Frequenza	Percentuale
Area psico-sociale	12	60
Area umanistica	6	30
Area giuridica	1	5
Area economica	1	5
Totale	20	100
Non risposte	18	

4. La dimensione politica

Una parte del questionario era finalizzata alla comprensione dell'importanza che può assumere la dimensione politica nella vita delle corsiste. Il loro profilo viene quindi integrato con una descrizione della tipologia di attività intraprese in ambito politico, della specificità dei ruoli assunti, dell'interesse per la politica.

L'interesse alla politica

Tutte le partecipanti al corso hanno dichiarato un interesse nel complesso medio-alto per la politica: il 50% afferma infatti di essere abbastanza interessata alla politica (19 donne su 38) e l'altro 50% si dichiara molto interessata (le rimanenti 19 donne). In questo senso l'interesse per la politica sembra essere aumentato: nessuna delle partecipanti ha dichiarato un interesse scarso, né ha risposto di disinteressarsi completamente di politica, a differenza che nella precedente edizione dove una corsista aveva dichiarato interesse nullo per la politica e due avevano affermato di essere scarsamente interessate.

Tab. 4.1 – Interesse delle corsiste nei confronti della politica

Interesse alla politica	Frequenze	Percentuali
Niente	0	0
Poco	0	0
Abbastanza	19	50
Molto	19	50
Totale	38	100
Non risposte	0	0

Incrociando i valori che esprimono l'interesse alla politica con variabili indipendenti quali l'età, il titolo di studio, la condizione occupazionale e la condizione di studentessa si possono trarre alcune considerazioni sulla tipologia di corsiste che hanno dichiarato un maggiore interesse.

Dall'analisi dei dati trova chiaramente conferma la stretta relazione, già riscontrata nella precedente edizione, tra età delle corsiste e livello di interesse per la politica da loro espresso: al crescere dell'età aumenta progressivamente la percentuale di coloro che hanno risposto "molto", mentre fra le giovani (sino a 25 anni di età) è più probabile riscontrare un interesse più limitato nei confronti della politica (66,7% dichiara di essere "abbastanza interessata").

Si nota per contro una relazione inversa tra il grado di interesse e il titolo di studio. E' "molto" interessata alla politica il 70% delle corsiste diplomate (non studentesse), il 43,8% delle diplomate (studentesse); il 41,7% delle laureate.

Per quanto riguarda i dati inerenti le studentesse universitarie (20), è opportuno precisare che ben il 56,3% si considera "molto" interessata.

Infine un maggior interesse emerge tra le donne lavoratrici e le studentesse-lavoratrici, che fanno registrare le percentuali più elevate.

I dati non confermano infine il legame spesso sottolineato dalla letteratura di riferimento, non riscontrato nemmeno in occasione dell'edizione 2006-07 del medesimo corso, tra posizione sociale e interesse alla politica³: chi possiede un titolo di studio inferiore e chi si trova, momentaneamente, al di fuori del mercato del lavoro risulta infatti più interessato di chi vive una condizione di maggior privilegio.

L'interesse verso la politica si esprime non solo attraverso le consuete forme di partecipazione -quali ad esempio l'andare a votare, la firma di petizioni, la partecipazione a manifestazioni – ma anche attraverso azioni finalizzate alla comprensione di eventi e fenomeni politici.

E' stato quindi chiesto alle partecipanti di indicare con quale frequenza leggono un quotidiano, guardano il telegiornale o seguono dibattiti politici. Queste ulteriori domande, che prevedevano una scelta fra risposte chiuse, hanno consentito di specificare che, complessivamente, emerge un elevato livello di informazione. Il 36,8% delle corsiste legge quotidianamente il giornale, a fronte del 31,6% che dichiara di leggerlo tre volte a settimana; il 60,5% acquisisce quotidianamente informazioni dal telegiornale (mentre il 18,4% lo guarda tre volte alla settimana); il 73% segue i dibattiti politici una volta alla settimana.

³ Il modello della centralità sociale sostiene che l'interesse e il livello di informazione relativi alla politica tendono a crescere soprattutto in relazione al ceto sociale, al grado di istruzione, al genere e all'età (sono quindi più interessati e informati coloro che appartengono ai livelli più alti della stratificazione sociale, coloro che hanno titoli di studio elevati, i maschi rispetto alle femmine e gli adulti rispetto ai giovani e agli anziani). Cfr. Roberto Biorcio, "Sociologia politica", Il Mulino, 2003, p.4

La partecipazione politica

Interessante è poi mettere in relazione il dato di interesse espresso nei confronti della politica con i risultati emersi dalle domande più specificamente dedicate alla partecipazione politica nelle sue molteplici forme: dalla scrittura di e-mail o petizioni, alla partecipazione a dibattiti politici e a manifestazioni, sino ad includere l'iscrizione vera e propria ad un partito. Tra le varie modalità di espressione della partecipazione politica *visibile istituzionalizzata* si possono anzitutto individuare iniziative individuali ed azioni collettive; per entrambe le categorie si registrano valori eterogenei.

Per quanto concerne in specifico le iniziative individuali, più di metà delle corsiste (il 57,9%) ha privilegiato il confronto con l'altro (cercando di influenzarlo politicamente); il 34,2% ha scritto mail/lettere a giornali o ad istituzioni; una quota minore, pari al 23,7%, ha donato soldi al partito o ad un'associazione politica.

Un elevato numero di corsiste condivide inoltre con altri soggetti l'adesione a petizioni (73,7%) e a manifestazioni di interesse nazionale (60,5%). Un altro risultato significativo è registrato dalla partecipazione a dibattiti politici: il 50% delle donne iscritte al corso dichiara infatti di avere preso parte ad almeno un dibattito politico. Meno frequente risulta invece la partecipazione a iniziative promosse dal quartiere (23,87%). Questo dato conferma solo in parte le tendenze messe in luce da analisi recenti che hanno focalizzato l'attenzione sul crescente interesse, espresso soprattutto da parte delle donne, a mobilitarsi per istanze locali.

Analizzando i valori riassunti nella tabella 4.2, relativa all'appartenenza politica delle corsiste, emerge che la maggior parte di loro ha avuto esperienze nel sindacato o nei partiti.

Tab. 4.2 – Appartenenza delle corsiste

Tipologia di organizzazione	Frequenza	Percentuale
Sindacato	12	50
Partito	5	20,8
Comitato di quartiere	6	25
Organizzazione studentesca	1	4,2
Totale	24	100,00

* Il totale indica il numero complessivo di organizzazioni alle quali le corsiste hanno dichiarato di appartenere

Come nell'edizione precedente, si riscontra un particolare interesse da parte delle sindacaliste a frequentare il corso. Di certo le tematiche delle pari opportunità rappresentano

un ambito di osservazione e di azione interessanti anche per il sindacato. Dai dati a disposizione, non è possibile comprendere se il fenomeno inerente l'elevata adesione di sindacaliste riguardi solo l'ateneo di Milano-Bicocca o, piuttosto, rappresenti una specificità dei corsi "Donne, politica e istituzioni".

I dati inerenti l'appartenenza sono comunque indicativi sia del numero di corsiste già socializzate ai temi e alle pratiche della politica sia, da un punto di vista qualitativo, della tipologia di esperienza.

In diversi casi si riscontra inoltre una multi-appartenenza: donne che operano contemporaneamente in più contesti. Sono 17 (su 38) le corsiste che hanno indicato di partecipare ad almeno un'organizzazione e rappresentano il 44,7%; molte di queste donne si muovono al contempo all'interno dei partiti, dei sindacati e a livello locale. A volte risultano inserite anche in commissioni o comitati per le pari opportunità esistenti sul loro posto di lavoro.

Il 26,3% (10 su 12 risposte valide) esercita all'interno delle organizzazioni - soprattutto nel sindacato - un ruolo direttivo, il 23,7% (9 su 10 risposte valide) vi partecipa con una carica elettiva, mentre il 21,1% (8 su 11 risposte valide) svolge compiti organizzativi o di segreteria. Si sottolinea inoltre il 13,2% di corsiste inserite in organizzazioni, ma senza ricoprire cariche specifiche.

L'ESPERIENZA DEL CORSO

1. La motivazione

La motivazione principale di iscrizione emersa dai dati è strettamente connessa alla dimensione della politica. La maggior parte delle corsiste (55,3%) si è iscritta al corso in quanto interessata alla politica, attiva all'intero di organizzazioni o istituzioni e stimolata dal confronto con altre donne (50%).

Il 45% circa ha inoltre affermato di frequentare il corso per accrescere le proprie conoscenze; la possibilità di acquisire nuovi strumenti culturali rientra quindi tra le principali motivazioni che hanno stimolato le corsiste ad intraprendere il percorso di formazione.

La seguente tabella sintetizza, attraverso tre macro voci, diverse tipologie di risposta⁴:

Tab.1.1 - La motivazione iniziale

Motivazione	Sì		No		Totale	
	Frequenze	Percentuali	Frequenze	Percentuali	Frequenze	Percentuali
Conoscenza	17	44,7	21	55,3	38	100,00
Utilità	14	36,8	24	63,2	38	100,00
Politica	26	68,4	12	31,6	38	100,00

La motivazione varia in base all'età: mentre le più giovani (sino ai 25 anni) si sono iscritte al corso soprattutto con una finalità strumentale-utilitaristica, volta sia ad approfondire teorie/concetti che verranno incontrati nel corso degli studi, sia ad acquisire CFU (crediti formativi universitari), le più mature (donne oltre i 41 anni) hanno intravisto la possibilità di acquisire una formazione coerente con l'esperienza fino ad ora maturata nel settore della politica.

⁴ Le macro voci prevedevano le seguenti risposte:

1. *Conoscenza*: curiosità personale, possibilità di ampliare le proprie conoscenze
2. *Utilità*: valorizzazione della formazione all'interno del proprio percorso di studi, acquisizione di crediti formativi
3. *Politica*: interesse nei confronti della politica, confronto con altre donne su temi attinenti alla politica, adesione ad un'organizzazione politica.

Così come per le corsiste dell'edizione precedente, l'iscrizione al corso risulta essere anche legata alla possibilità di apprendere conoscenze e/o strumenti da utilizzare per svolgere l'attività politica o per comprendere come accedere ai luoghi della politica, e più in generale, alla sfera pubblica⁵ (in relazione all'età ciò vale in particolare per le giovani donne, dai 26 ai 35 anni). Un numero consistente di loro ha infatti sottolineato l'importanza di ampliare la propria cultura personale e di acquisire nuovi stimoli.

Un discorso a parte merita la dimensione connessa all'utilità, considerata soprattutto in riferimento al percorso di studio delle corsiste studentesse così come di coloro che pensano di avvalersene nel mondo del lavoro e, in particolare, all'interno del proprio ambito professionale. Con particolare riferimento a tale dimensione si è pensato di rivolgere alle corsiste ed ai corsisti una domanda specifica relativa all'apertura del corso agli uomini, avvenuta per la prima volta in occasione dell'edizione 2008-09 del corso: essa è stata dalla quasi totalità delle/dei frequentanti valutata positivamente (90%). Anche la possibilità di un confronto intergenerazionale fra donne è stato giudicato dalle/dai partecipanti al corso in maniera positiva: il 55,3% di loro lo ha ritenuto "utile e produttivo", il 28,9% "abbastanza utile", a fronte di un 13,2% che lo ha percepito come un "dialogo difficile" e di un 2,6% che lo ha vissuto in chiave conflittuale.

⁵ Per "sfera pubblica" bisogna intendere, con riferimento alla teoria elaborata da Jürgen Habermas (1990) "la sfera dei privati riuniti come pubblico; costoro rivendicano subito contro lo stesso potere pubblico la regolamentazione della sfera pubblica da parte dell'autorità per concordare con questa le regole generali del commercio" nella *società borghese (bürgerliche Gesellschaft)*, cioè, "nella sfera fondamentale privatizzata, ma pubblicamente rilevante, dello scambio di merci e del lavoro sociale" (cfr. Jürgen Habermas, p. 41)

2. Il gradimento

Alle corsiste è stato inoltre richiesto di esprimersi in merito all'utilità del corso in generale. Dalle loro risposte si deduce che le motivazioni iniziali sono state soddisfatte. Al termine del percorso formativo, la maggior parte delle donne ha valutato positivamente l'ampliamento dei propri orizzonti culturali. L'esperienza del corso è stata considerata particolarmente utile per acquisire una maggiore consapevolezza dei propri diritti (44,7%), per rafforzare la consapevolezza di un impegno nella politica attiva (39,5%), per acquisire strumenti utili per gli studi (36,8%) ed infine per sviluppare una rete di relazioni (47,4%). Alcune corsiste (23,7%) hanno messo in luce anche la possibilità di attuare un progetto concreto.

Il dato non consente di chiarire se la formazione acquisita abbia favorito l'identificazione di nuovi ambiti di intervento o se il confronto tra donne motivate ad agire abbia promosso il nascere di una progettualità femminile. È probabile che entrambi gli aspetti abbiano contribuito a far emergere nuovi stimoli da valorizzare come prospettiva di continuità futura.

Anche i dati sul livello di soddisfazione fanno rilevare un giudizio complessivamente positivo: la quasi totalità delle corsiste (il 97,4%), si è dichiarata soddisfatta o molto soddisfatta.

Tab. 2.1 – Livello di soddisfazione

Livello di soddisfazione	Frequenze	Percentuali
Abbastanza delusa	1	2,6
Soddisfatta	22	57,9
Molto soddisfatta	15	39,5
Totale	38	100,00
Risposte mancanti	0	0

A conferma del gradimento, si sottolinea che il 97,3% delle partecipanti rifarebbe l'esperienza del corso e il 97,4% lo consiglierebbe ad altre donne.

Gli argomenti che hanno riscontrato un maggior interesse e apprezzamento da parte delle corsiste riguardano l'area psico-sociologica (76,3%), le teorie di genere (76,3%) e le lezioni dedicate ad argomenti giuridici (44,7%).

Alle corsiste è stato inoltre chiesto di indicare, attraverso due domande a risposta aperta, un aspetto negativo ed uno positivo del corso. Tra gli aspetti negativi è emersa soprattutto la concentrazione delle lezioni e delle prove di esame in un arco di tempo ritenuto breve così

come la necessità di acquisire un *sapere* pratico. Alcune corsiste (6) avrebbero gradito una didattica che contemplasse anche laboratori, esercitazioni, discussioni e lavori in gruppo.

E' stata inoltre suggerita un'organizzazione delle lezioni che eviti la sovrapposizione di temi/argomenti, sebbene l'impostazione multidisciplinare sia stata dalla maggior parte delle corsiste apprezzata in quanto ritenuta in grado di indurre una riflessione complessa sul fenomeno della rappresentanza politica femminile.

Fra gli aspetti positivi cui le corsiste hanno fatto riferimento emerge, in particolare, la competenza dei docenti, che si è sviluppata almeno su due diversi piani: quello dei contenuti e quello relazionale. L'utilizzo di un approccio aperto alla discussione e al confronto ha reso possibile l'avvicinamento delle donne ad una "*gender perspective*", utile all'acquisizione di consapevolezza di sé e delle proprie capacità di pensiero e azione.

Anche il confronto intergenerazionale è stato valutato dalle corsiste in modo positivo.